



Finanziato
dall'Unione europea
NextGenerationEU



Dipartimento
per le Politiche Giovanili
e il Servizio Civile Universale
Presidenza del Consiglio dei Ministri



Lanterne di parole

Settore: Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport

Area di intervento: Animazione culturale verso minori

Durata del progetto: 12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto **“LANTERNE DI PAROLE”** è parte integrante del programma **“Piccoli sogni, grandi mondi”** con l’obiettivo di promuovere un’educazione equa e inclusiva nelle scuole ed istituti smaldoniani con la realizzazione di una serie di interventi finalizzati al potenziamento delle attività educative e di animazione culturale rivolte ai minori al fine di prevenire il rischio di devianza, di emarginazione e di esclusione sociale con il coinvolgimento delle famiglie e dei servizi presenti sul territorio. L’inclusione qui non è solo un concetto astratto, ma significa effettivamente coinvolgere tutti gli alunni nelle attività scolastiche. Si tratta di adattare la scuola alle esigenze educative di ciascun bambino anziché viceversa.

L’obiettivo del progetto, quello di attuare nelle scuole un’educazione equa ed inclusiva, contribuisce alla piena realizzazione del programma offrendo ai minori delle scuole smaldoniane, attività non strettamente curricolari, essenzialmente educative, con ricadute didattiche indirette volte a compensare difficoltà relazionali e facilitare forme adeguate di socializzazione avvicinando i minori al lavoro cooperativo, di squadra con il coinvolgimento anche di compagni stranieri e /o diversamente abili.

Contribuisce in modo diretto alla realizzazione del **programma “Piccoli sogni, grandi mondi”**, promuovendo l’accessibilità all’educazione scolastica per minori con disabilità, in particolare uditiva, e fragilità educative. Attraverso laboratori espressivi, attività inclusive e percorsi di supporto relazionale, il progetto rafforza la rete educativa territoriale, stimola la partecipazione attiva degli alunni e coinvolge famiglie e comunità nella costruzione di contesti scolastici accoglienti. Interviene in contesti pugliesi a elevata vulnerabilità, con azioni coordinate che traducono **l’obiettivo 4 dell’Agenda 2030 e l’ambito d’azione g)**, in pratiche concrete di inclusione, prevenzione del disagio e promozione del benessere scolastico.

Nel quadro territoriale che sinteticamente è stato analizzato operano scuole cattoliche gestite dalle Suore Salesiane dei Sacri Cuori che pongono l’attenzione sulla centralità dell’allievo che si vuole curare in ogni sua dimensione al fine di garantire una crescita globale, armonica ed equilibrata. L’aspetto essenziale posto al primo piano è quello **educativo** concernente in sé il rispetto della persona, l’accoglienza, l’accettazione dell’eterogeneità culturale. I contenuti formativi della scuola si strutturano su criteri di originalità, identità, specificità culturale e pedagogica, aspetti che costituiscono non solo un qualcosa da trasmettere ma prima ancora rappresentano una prospettiva antropologica, un progetto di uomo e di società. Nei comuni in cui operano le SCUOLE SMALDONIANE, sorge una sfida fondamentale: garantire una didattica inclusiva e accessibile a tutti gli alunni,

compresi quelli con disabilità e esigenze particolari. Attualmente, le strutture disponibili non riescono a soddisfare appieno il fabbisogno, specialmente considerando che le SCUOLE SMALDONIANE sono le uniche ad accogliere minori audiolesi e sordomuti, che richiedono approcci didattici specifici. In tema di integrazione scolastica ed educativa degli **alunni fragili, vulnerabili e con disabilità**, si sottolineano i seguenti aspetti prioritari:

- Supporto all'Inclusione: con un numero significativo di posti di sostegno disponibili per progetti che supportino l'inclusione degli alunni con disabilità.
- Contrasto alla Dispersione Scolastica: la diminuzione degli iscritti evidenzia la necessità di interventi per contrastare l'abbandono scolastico e promuovere la continuità educativa.
- Ottimizzazione delle Risorse: i piani di dimensionamento scolastico in atto nelle province indicano un processo di riorganizzazione che potrebbe beneficiare del supporto di volontari SCU per facilitare la transizione e mantenere la qualità dell'offerta formativa.

Anche i Centri diurni per minori offrono numerose opportunità per i progetti SCU, in particolare:

- Supporto educativo: affiancamento nelle attività didattiche e ricreative.
- Inclusione sociale: promozione di iniziative volte all'integrazione dei minori nel tessuto sociale.
- Sostegno alle famiglie: collaborazione con i nuclei familiari per favorire percorsi di crescita condivisi.

RUOLO E ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Tutti gli operatori volontari del servizio civile opereranno di norma presso la sede del contesto di riferimento assegnata in stretta collaborazione con operatori locali di progetto (O.L.P.) i quali assicureranno la legittimità e la garanzia rappresentativa delle Organizzazioni di Volontariato. Affiancheranno le figure professionali negli interventi previsti nel piano di attuazione, mentre potranno gestire anche con una certa autonomia alcune attività. Saranno impiegati, dopo una specifica formazione, nella preparazione dei momenti di incontro e contatto con le famiglie. Nel corso di realizzazione dell'intervento si alterneranno momenti di condivisione, formazione, programmazione e verifica delle attività. Nell'ambito del progetto, gli operatori volontari sono figure di supporto a tutte le attività educative e non, e in alcuni casi fungeranno da facilitatori della comunicazione e delle interazioni tra i destinatari del progetto, tra loro e l'ambiente, tra loro e tutte le figure professionali. Potranno anche sostenere direttamente alcune attività di animazione, attività formative e ricreative previste dal progetto. Ogni operatore volontario diverrà parte integrante dell'équipe di progetto alla quale sarà assegnato, contribuirà - secondo il suo ruolo e le sue specifiche competenze ed attitudini - alle varie attività previste, collaborerà anche alle eventuali attività esterne attinenti al progetto. Gli operatori volontari del Servizio Civile collaboreranno con le risorse umane operanti nelle diverse sedi e in occasione di attività previste sul territorio potranno svolgere il servizio presso le sedi in cui si realizzerà l'attività. Gli operatori volontari potranno effettuare accompagnamenti e uscite sul territorio insieme agli operatori e alle risorse coinvolte nelle attività. In particolare, la tabella sottostante sintetizza il ruolo degli operatori volontari nelle attività realizzate - nella rispettiva sede assegnata di attuazione del presente progetto - con la descrizione completa delle modalità di impiego degli operatori volontari.

Azioni del progetto	Attività previste	Ruolo e attività svolte dall'OV	Competenze acquisite
Azione 1	Attività 1.1 Focus Group, colloqui, rilevazione e analisi dei	Rappresenta per tutti, anche per gli operatori volontari, l'avvio o la modalità di un percorso partecipativo, di appartenenza e di cittadinanza attiva. Gli operatori volontari aiuteranno nella mappatura dei	● Capacità di conduzione di focus group; ● competenze relazionali,

	bisogni, elaborazione schede	bisogni prevista, parteciperanno ai Focus Group ed elaboreranno delle schede genitori. Faranno quindi attenzione a interagire nel gruppo comprendendo i diversi punti di vista, valorizzando gli apporti di tutti, mettendosi in gioco, contribuendo ad una presa di coscienza comune delle questioni	analitiche e di comunicazione inclusiva.
	Attività 1.2 Genitori non si nasce, si diventa (incontri tematici sulla genitorialità)	Gli operatori volontari parteciperanno agli incontri tematici con supporto alle attività di preparazione e di organizzazione, cureranno la comunicazione e si adopereranno per preparare ambienti e materiale.	● Competenze organizzative, comunicative e di facilitazione nei contesti educativi genitoriali.
	Attività 1.3 Giocando e crescendo insieme	Gli operatori volontari si adopereranno soprattutto per l'organizzazione e realizzazione delle attività di gioco genitori-figli con preparazione degli ambienti e del materiale. Cureranno la comunicazione	● Competenze nella progettazione e realizzazione di attività ludico-educative genitore-figlio; capacità comunicative e logistiche.
Azione 2	Attività 2.1 Ore di gioco, avventura e fantasia	L'azione degli operatori volontari è di supporto in alcune attività giornaliere, in alcuni casi, con l'accompagnamento dei responsabili diventa di animazione diretta nelle attività ludiche e nell'animazione del momento conclusivo della giornata, scegliendo la modalità giusta di comunicazione e di relazione con i bambini, e di collaborazione con i responsabili dell'attività: - Supporto nelle attività di accoglienza con gestione a turno delle attività di gioco - Supporto nella corretta tenuta e predisposizione degli ambienti comuni - Supporto nel servizio quotidiano di sorveglianza - Supporto e in parte animazione nelle attività ludico-ricreative quotidiane - Segnalazione tempestiva di anomalie o eventi eccezionali - Supporto alla gestione dei conflitti fra gli utenti - Animazione del momento conclusivo della giornata (canto,	● Capacità di gestione educativa del gruppo; ● competenze animative e relazionali con i minori; ● problem solving in contesti ludici.

		gioco, scherzi), prima del saluto finale	
	Attività 2.2 Atelier teatrale e di storytelling	Affiancare i docenti nella preparazione di saggi e di recite durante l'anno.	● Competenze artistiche e teatrali di base; ● capacità di supporto a processi espressivi e creativi.
	Attività 2.3 Atelier Eco-Cre-Attivi (artigianato con riuso e riciclo)	Collaborare con i docenti e gli animatori nella progettazione e realizzazione dei laboratori di disegno ed artigianato	● Competenze nella realizzazione di laboratori artigianali con materiali di riciclo; ● sensibilità ambientale ed espressiva.
	Attività 2.4 Divertimento in movimento (sport)	Affiancare gli operatori nelle attività sportive. Partecipare agli eventi organizzati sul territorio che si realizzano anche in strutture e sedi diverse da quelle di attuazione del progetto	● Competenze di animazione motoria; ● capacità di promozione del benessere fisico nei minori.
	Attività 2.5 Campus Estivo: Esplorando, Creando, Divertendosi	Progettare e realizzare programmi estivi. Affiancare gli operatori durante le fasi esecutive, partecipare alle uscite organizzate dall'ente supportando gli operatori nello svolgimento delle attività previste anche eventualmente al mare, in piscina ed altri luoghi di particolare interesse.	● Capacità progettuale in ambito educativo-ricreativo; ● competenze logistiche e organizzative; ● flessibilità nei contesti informali.
Azione 3	Attività 3.1 Un passo avanti (supporto didattico extrascolastico)	Assistenza nello svolgimento di attività di supporto didattico pomeridiano. Gli operatori volontari svolgono un'azione di supporto e in alcuni casi di conduzione diretta, con la possibilità di confrontarsi con i responsabili e di lasciarsi accompagnare da essi con modalità giuste di relazione. Supporto nelle attività di laboratorio di apprendimento, animazione, socializzazione. In alcuni casi, a seconda delle caratteristiche degli operatori volontari, conduzione degli stessi con il sostegno dei responsabili	● Competenze di tutoring educativo; ● capacità di relazione d'aiuto e supporto all'apprendimento; ● tecniche di laboratorio.

	Attività 3.2 Performance Arts LAB (danza, canto musica adatto anche ai minori con disabilità)	Affiancare gli operatori e i volontari nelle attività ludiche per i minori disabili.	● Capacità di affiancamento educativo e animativo in presenza di minori con disabilità; ● sensibilità e inclusione.
	Attività 3.3 DigComp LAB (competenze digitali e social)	Affiancare i bambini nelle ore dedicate al laboratorio di informatica nelle attività didattiche svolte con il computer e con i software didattici e hardware specifici per disabili.	● Competenze digitali di base; ● capacità di facilitazione nell'uso di strumenti informatici anche per l'inclusione.
Azione 4	Attività 4.1 Fair Play	Allietare i ragazzi con dei giochi ponendo l'attenzione su alcune buone prassi e atteggiamenti da adottare per giocare in sicurezza nei momenti ricreativi e di gioco libero a scuola e all'aperto.	● Competenze ludico-educative; ● promozione di comportamenti corretti nei giochi; ● osservazione del gruppo.
	Attività 4.2 Giochi di Sapori e Colori (educazione all'alimentazione sana e assistenza durante gli intervalli la ricreazione ed il pranzo)	Affiancare il personale dipendente nelle attività di assistenza e di animazione durante i pasti e la pausa ricreativa	● Competenze relazionali nei contesti informali; ● supporto alla gestione dei momenti ricreativi e della pausa pranzo.
	Attività 4.3 Esploratori della strada (viaggiare in sicurezza e allegria durante il servizio scuolabus)	Durante il servizio di scuolabus e durante le gite o gli spostamenti con mezzi pubblici e privati gli animatori con l'ausilio degli operatori volontari sensibilizzeranno i bambini all'applicazione e allo sviluppo di buone prassi.	● Competenze educative sulla mobilità sostenibile e sicura; ● assistenza logistica e comportamentale nei trasferimenti.

SEDI DI SVOLGIMENTO, POSTI DISPONIBILI E SERVIZI OFFERTI

Denominazione Sede	Indirizzo	Comune	Codice sede	N° volontari ordinari per sede	N° volontari Gmo*	Tot. posti
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE	VIA GIAMMATTEO, 26	LECCE	155328	3	0	3
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 14	VIA FILIPPO SMALDONE, 2	FOGGIA	155333	2	0	2
ISTITUTO FILIPPO SMALDONE 9	STRADA SAN GIACOMO, 2	BARI	155345	3	0	3

GMO* giovani minori opportunità

Non è previsto né vitto né alloggio durante l'orario di servizio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI

Per svolgere le attività previste in questo progetto e/o per poter accedere alle sedi di attuazione del progetto presso l'ente di accoglienza gli O.V. avranno l'obbligo di seguire le indicazioni disposte dall'ente stesso per tutto quanto concerne le misure igienico sanitarie da adottare e l'utilizzo di dispositivi di protezione individuale. Gli O.V. saranno informati su tutto quanto stabilisce la vigente normativa nazionale in materia durante l'effettuazione del servizio. In particolare:

- disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede nei termini e modalità previsti dalle *"Disposizioni concernenti la disciplina dei rapporti tra enti e operatori volontari del servizio civile universale"*
- disponibilità a partecipare ad incontri di formazione, tutoraggio, verifica e monitoraggio organizzati;
- flessibilità oraria in caso di esigenze particolari di progetto o delle varie attività e iniziative programmate in itinere;
- realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali
- disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio, nei termini e modalità previsti dalla normativa vigente in materia;
- disponibilità a partecipare ai momenti di formazione, incontro, confronto (eventualmente anche nei giorni festivi e prefestivi) organizzati dall'ente o dagli enti partner del progetto, per meglio comprendere lo spirito e le finalità dell'organizzazione stessa;
- partecipazione ad attività organizzate con e dalle persone fragili, vulnerabili o con disabilità (nello specifico, i sordi) per facilitare l'inserimento nella realtà dei vari centri ed essere considerati facenti parte del gruppo piuttosto che ospiti temporanei;

- disponibilità ad accompagnare i destinatari durante eventuali visite guidate per avere maggiore continuità educativa o di socializzazione, affinché possa esserci piena condivisione delle esperienze sociali e didattiche tra i destinatari del progetto ed i volontari;
- disponibilità ad utilizzare i veicoli messi a disposizione dell'Ente;
- osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto astenendosi dal divulgare dati o informazioni riservati di cui si sia venuto a conoscenza nel corso del servizio, in osservanza della normativa vigente in materia e di eventuali disposizioni specifiche dell'ente.

N° Ore di servizio: monte ore settimanale di 25 ore

N° Giorni di servizio settimanali: 6

CARATTERISTICA DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI

Eventuali crediti formativi riconosciuti: Sì

Specifica eventuali crediti formativi riconosciuti: L'UNIVERSITA' LUMSA - Dipartimento di Scienze Umane, Comunicazione, Formazione, Psicologia. Riconosce agli studenti che svolgono il Servizio Civile nel progetto "LANTERNE DI PAROLE" fino ad un massimo di 9 CFU.

L'UNIVERSITA' DEL SALENTO, Dipartimento di Storia, Società e Studi sull'Uomo: riconosce agli studenti partecipanti al progetto "LANTERNE DI PAROLE" i CFU in base alle modalità stabilite nel piano di studio di ciascun Corso di Laurea. (Da un minimo di 6 CFU ad un massimo di 10 CFU)

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI – ALDO MORO, Facoltà di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione: riconosce agli studenti partecipanti al Progetto di Servizio Civile proposto "LANTERNE DI PAROLE", un minimo di 4 CFU ad un massimo di 10 CFU.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA- Dipartimento di Studi Umanistici, riconosce ali studenti partecipanti al progetto "LANTERNE DI PAROLE", 6 CFU.

La Facoltà di Scienze dell'Educazione dell'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA riconosce fino ad un massimo di 10 crediti universitari (ECTS) agli studenti che abbiano svolto, in modo regolare, l'anno di Servizio Civile nello specifico progetto "LANTERNE DI PAROLE" dell'associazione Salesiani per il Sociale Aps.

Eventuali tirocini riconosciuti: Sì

Specifica eventuali tirocini riconosciuti: L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI FOGGIA - DIPARTIMENTO DI STUDI UMANISTICI (Lettere, Beni Culturali, Scienze della Formazione ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "RISCONPRIRE LA BELLEZZA: tra memorie e meraviglie" dei Salesiani per il Sociale APS.

L'UNIVERSITA' DEGLI STUDI DI BARI "ALDO MORO", Dipartimento di Scienze della Formazione, Psicologia, Comunicazione, ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile Universale "RISCONPRIRE LA BELLEZZA: tra memorie e meraviglie" dei Salesiani per il Sociale APS.

L'UNIVERSITA' L'UNIVERSITA' DEL SALENTO ha riconosciuto che il Tirocinio possa senz'altro essere svolto nell'ambito del progetto di Servizio Civile "RISCONPRIRE LA BELLEZZA: tra memorie e meraviglie" dei Salesiani per il Sociale APS.

LA FACOLTÀ DI SCIENZE DELL'EDUCAZIONE DELL'UNIVERSITÀ PONTIFICIA SALESIANA riconosce ai soli studenti del curriculum di Pedagogia Sociale, nell'ambito del Progetto di Servizio Civile "RISCOVERIRE LA BELLEZZA: tra memorie e meraviglie", un tirocinio universitario semestrale (5 ECTS).

Attestazione/Certificazione delle competenze in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio: Attestato specifico ente terzo

Eventuali requisiti richiesti: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE

Consulta i criteri di selezione sul sito www.salesianiperilsociale.it

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI

Sede: Presso le singole sedi di attuazione del progetto.

- Congregazione Delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Giammatteo, 26 a Lecce c.a.p.73100;
- Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via San Giacomo, 2 a Bari (BA) c.a.p. 70122
- Congregazione delle Suore Salesiane dei Sacri Cuori sita in via Filippo Smaldone, 2 a Foggia (FG) c.a.p. 71122;

Durata: 48 ore

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione generale, che segue le *Linee guida per la formazione generale e specifica (Decreto n.88 del 31.01.2023)*, sarà di totali 48 ore, al di sopra del minimo, ed erogata entro la prima metà del progetto salvo proroga prevista per i subentri dopo il terzo mese.

Essendo la formazione, generale e specifica, parte integrante del servizio prestato, saranno sempre rispettati il n° di giorni e di ore di servizio totali e la fascia oraria massima consentita per lo svolgimento del servizio civile stesso (dalle 6.00 alle 23.00). Le ore di formazione in più saranno recuperate nell'arco del servizio.

Sono previsti: 9 incontri di 5 ore ciascuno e uno di 3 ore.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI INTEGRATIVI

I moduli della formazione generale, al fine di cogliere gli scenari storico-sociali attuali, sono declinati alla luce delle Raccomandazioni del Consiglio della UE del 22/05/2018 e degli obiettivi dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile sottoscritta il 25 settembre 2015 dai governi dei 193 Paesi membri delle Nazioni Unite.

Saranno rispettati i principi ed i contenuti minimi - che sono alla base del Servizio civile - indicati dalle Linee Guida per la Formazione Generale, vale a dire il percorso logico e di viaggio nel mondo del Servizio civile universale costituito da 3 principali macroaree tematiche consequenziali: 1) VALORI E IDENTITÀ DEL SCU, 2) LA CITTADINANZA ATTIVA, 3) LA/IL GIOVANE OPERATRICE/OPERATORE VOLONTARIA/O NEL SISTEMA DEL SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE.

Mentre nelle 18 ore aggiuntive di Formazione Generale, nel modulo 2 saranno approfondite le tematiche relative agli OBIETTIVI DELL'AGENDA 2030 per l'apprendimento di conoscenze e

competenze necessarie su: sviluppo e stile di vita sostenibili, diritti umani, parità di genere, promozione di una cultura pacifica e non violenta, cittadinanza globale e valorizzazione delle diversità culturali e contributo della cultura allo sviluppo sostenibile.

MODALITÀ

La Formazione Generale sarà erogata in presenza.

TECNICHE E METODOLOGIE

Le **metodologie da utilizzare per la Formazione Generale** nel Servizio Civile - pensata come un processo dinamico, partecipato e centrato sulla persona, dove teoria e pratica si intrecciano in un percorso di crescita individuale e collettiva - si fondano su un approccio **partecipativo e relazionale**, che valorizza l'esperienza concreta e il coinvolgimento attivo dei volontari nel processo di apprendimento. Sono *blended*: infatti combinano metodi esperienziali e partecipativi, dando spazio all'apprendimento attraverso l'esperienza, il dialogo e la cooperazione, con una forte enfasi sulla partecipazione attiva e il confronto tra i membri del gruppo. La formazione, quindi, si configura come uno spazio di rielaborazione del servizio, promuovendo sia il **learning by doing** (l'imparare facendo) sia la pratica dei valori costituzionali.

Le metodologie da impiegare possono essere così sintetizzate:

1. Metodologie esperienziali

- coinvolgono le dimensioni **cognitiva, emotiva e sensoriale** degli operatori volontari (OV). L'apprendimento si costruisce "facendo", favorendo la rilettura dell'esperienza di servizio
- favoriscono l'apprendimento attraverso attività pratiche, simulazioni, giochi di ruolo, analisi di casi, laboratori e momenti riflessivi.
- permettono di contestualizzare le nozioni teoriche e di viverle in prima persona.

2. Lavoro di gruppo

- il **gruppo è considerato un ambiente formativo attivo**, un laboratorio formativo in cui si sviluppano relazioni e dove si sperimentano cooperazione, inclusione e gestione dei conflitti.
- le dinamiche di gruppo vengono utilizzate per favorire l'**interazione e lo scambio** tra i partecipanti, così rafforzando l'apprendimento e rendendo il gruppo stesso una risorsa educativa.

3. Metodo maieutico

- i formatori assumono un ruolo di **facilitatori**, stimolando il dialogo e il confronto.
- la conoscenza **nasce dalla relazione, interazione** e dialogo tra i partecipanti e con i formatori.
- l'apprendimento è visto come un processo **circolare e di reciprocità**, dove l'individuo non è passivo ma ognuno contribuisce e apprende allo stesso tempo (costruzione delle conoscenze).

Mentre, due gli approcci metodologici principali: **formale e non formale**.

Approccio formale

- comprende la **lezione frontale**, tradizionale centrata su insegnamenti teorici e contenuti didattici, con un'interazione limitata tra docente e discente. Per renderla **più interattiva**, è fondamentale integrarla e alternare con momenti di confronto e discussione, stimolando il dibattito tra i partecipanti e l'approfondimento dei temi trattati con domande e riflessione condivisa.
- richiede che ogni tematica trattata sia accompagnata da **dibattiti e momenti di scambio** con relatori e partecipanti.

Approccio non formale (almeno 40% del monte ore)

- si concentra sulle dinamiche di gruppo, utilizzando tecniche che valorizzano l'esperienza personale e il patrimonio culturale di ciascun operatore per facilitare l'apprendimento reciproco
- l'interazione tra i partecipanti diventa il motore principale dell'apprendimento, favorendo la **relazione orizzontale** tra formatore e partecipante, in cui entrambi costruiscono insieme saperi e competenze.
- l'apprendimento è **reciproco e partecipato**, si sviluppa attraverso lo scambio dinamico di esperienze e la co-costruzione delle conoscenze.

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI

ARTICOLAZIONE E SEDE

La Formazione Specifica sarà di totali 80 ore, al di sopra del minimo.

Come da Decreto n. 88 del 31 gennaio 2023, la formazione specifica sarà erogata in un'unica tranches entro e non oltre i primi 90 giorni dall'avvio in servizio, nella considerazione che la finalità della formazione specifica è quella di garantire all'operatrice/operatore volontaria/o le competenze e gli strumenti necessari per affrontare al meglio lo svolgimento della sua attività, ivi compreso il modulo sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari ai sensi dell'art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008.

Sono previsti: 16 incontri di 5 ore ciascuno.

Sede di realizzazione: presso la sede di attuazione progetto.

CONTENUTI

Formazione specifica: ha l'obiettivo di fornire al volontario le conoscenze e le competenze necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste. È quindi inerente alla peculiarità del progetto e riguarda, nel presente progetto, l'apprendimento di nozioni e di conoscenze teorico-pratiche relative al **settore** dell'*Educazione e promozione culturale, paesaggistica, ambientale, del turismo sostenibile e sociale e dello sport*, all'**area di intervento** dell'*Animazione culturale verso minori* e nello specifico all'**ambito di azione** della *Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole* in cui l'operatrice/operatore volontaria/o è impegnato durante l'anno di Servizio civile universale, ivi compreso il modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti di Servizio civile universale (art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008).

MODALITÀ

La Formazione Specifica sarà erogata in presenza per 70 ore, mentre in FAD (anche nella modalità totalmente asincrona) soltanto il modulo di 10 ore (12,5%) concernente l'informativa sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari nel progetto di SCU prima dell'impiego dell'operatore volontario nei compiti previsti dal progetto/programma.

TECNICHE E METODOLOGIE

La formazione specialistica ha un taglio operativo e professionalizzante, e si distingue dalla formazione generale per il suo focus su competenze tecnico-pratiche immediatamente spendibili nel contesto del servizio. È costruita come un percorso concreto, dinamico e operativo, strettamente connesso agli obiettivi del progetto e al ruolo del volontario all'interno dell'Ente, con l'obiettivo di renderlo progressivamente autonomo, competente e consapevole.

Le tecniche e metodologie della formazione specialistica degli operatori volontari del Servizio Civile Universale sono orientate a sviluppare competenze specifiche legate al settore e alle attività concrete del progetto in cui i giovani sono inseriti.

Principi metodologici alla base

- Centralità dell'esperienza: la formazione parte dall'esperienza concreta del volontario.
- Personalizzazione: le attività devono tenere conto dei diversi livelli di preparazione, interessi e stili di apprendimento dei partecipanti.
- Apprendimento attivo: il volontario non è un ricevente passivo, ma un protagonista del proprio percorso formativo.
- Valutazione continua: il percorso include momenti di autovalutazione, feedback e monitoraggio dei progressi.

Queste le principali tecniche e metodologie utilizzabili:

1. *Apprendimento situato (learning by doing)*

Fondato sull'imparare facendo, cioè sull'acquisizione di competenze attraverso l'esperienza diretta nel contesto di servizio. Le attività formative sono integrate nella quotidianità operativa e collegate agli strumenti, agli ambienti e alle procedure reali dell'Ente.

2. *Laboratori pratici*

Spazi formativi dedicati alla sperimentazione attiva: esercitazioni, simulazioni, role playing, problem solving. Utili per sviluppare competenze tecniche (es. compilazione di modulistica, utilizzo di strumenti digitali, attività con l'utenza).

3. *Affiancamento e tutoraggio*

La presenza di figure esperte (OLP o tutor) che accompagnano l'operatore volontario nell'esecuzione delle attività. Si basa sulla trasmissione esperienziale di competenze, sulla guida operativa e sul feedback costante.

4. *Studio di casi e project work*

Analisi di situazioni reali o simulate, tratte dal contesto operativo dell'Ente. Favorisce lo sviluppo di pensiero critico, capacità decisionali, lavoro in team e gestione di situazioni complesse.

5. *Lezioni frontali e seminari tematici*

Quando necessario, vengono usate per trasmettere nozioni teoriche o normative di riferimento.

Per essere efficaci devono essere interattive, con spazio per domande, discussioni, confronto con esperti del settore.

6. *Formazione peer to peer*

Utilizza la condivisione tra pari come leva di apprendimento.

Gli operatori più esperti o già inseriti nel servizio possono supportare i nuovi volontari nello sviluppo di competenze pratiche.

7. *Metodologia blended (mista)*

Combinazione di formazione in presenza e online (solo 10 ore in FAD, modulo di formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari nei progetti SCU, art. 32 d.lgs. n. 81 del 2008), per favorire l'accesso flessibile ai contenuti e ampliare le risorse formative disponibili. Include piattaforme e-learning, webinar, video tutorial, test interattivi, verifiche di apprendimento.

Si punterà a creare un ambiente accogliente per tutti gli operatori volontari del progetto e a fornire all'operatore volontario le conoscenze e le competenze teorico pratiche necessarie a svolgere in maniera positiva ed efficace le attività previste dal progetto.

Un primo momento sarà dedicato alla conoscenza della struttura, degli animatori e degli ambienti dove opereranno. Si avrà cura di far conoscere il responsabile della struttura e chi svolge ruoli di responsabilità nonché le persone referenti del servizio civile dell'ente.

Si organizzeranno anche momenti conviviali per favorire la conoscenza fra gli operatori volontari e gli altri operatori della struttura.

FORMATORI

Il personale utilizzato per la formazione specifica è in possesso di competenze professionali e formative adeguate al trattamento della materia. I requisiti del responsabile della sicurezza sono conformi a quanto previsto dall'art. 32 del D.Lgs. n. 81 del 2008 e s.m.i..

Modulo	Titolo	Obiettivi	Contenuti principali	Durata (ore)	Metodologie didattiche
--------	--------	-----------	----------------------	--------------	------------------------

1 (FAD)	Sicurezza e informativa sui rischi	fornire un'informazione preliminare e le conoscenze di base sui rischi specifici connessi all'impiego dei volontari nel progetto, come previsto dalla normativa vigente	- Rischi generali e specifici del progetto - Misure di prevenzione e protezione - Procedure in caso di emergenza - Norme e responsabilità - Privacy e Protezione dei Dati Personali. Il GDPR	10	FAD: videolezioni, materiali didattici, test di autovalutazione online
2	Introduzione all'ambito di intervento e al ruolo dell'operatore SCU	fornire un quadro generale nell'ambito dell'animazione culturale rivolta ai minori e definire il ruolo e le responsabilità degli operatori SCU.	- Finalità educative e culturali - Ruolo e responsabilità dell'operatore SCU - Deontologia e relazione educativa	5	Lezione interattiva, circle time, discussione guidata
3	Tecniche e strumenti di animazione culturale	acquisire strumenti e tecniche per progettare e realizzare attività culturali e creative con i minori	- Lettura animata, teatro, musica, arti visive - Laboratori creativi e linguaggi espressivi - Attività ludico-espressive per fasce d'età	15	Laboratori pratici, role playing, simulazioni, esercitazioni in sottogruppi
4	Psicologia dell'età evolutiva e comunicazione con i minori	comprendere le caratteristiche psicologiche dei minori e acquisire competenze comunicative adeguate all'età	- Fasi di sviluppo (3-6 anni, 6-10 anni, 11-14 anni) - Sviluppo cognitivo ed emotivo - Bisogni emotivi, cognitivi e relazionali - Bisogni educativi per età - Comunicazione efficace e non violenta con i minori	10	Lezione frontale interattiva, analisi di casi, simulate, brainstorming
5	Educazione alla cittadinanza e ai valori costituzionali	promuovere l'uso della cultura come veicolo per l'educazione civica e l'inclusione.	- Diritti dell'infanzia e Convenzione ONU - Inclusione e valorizzazione delle diversità - Attività culturali come strumenti di cittadinanza attiva	5	Giochi cooperativi, project work, studio di casi
6	Progettazione e gestione di attività culturali	fornire competenze per progettare, organizzare e valutare attività culturali in contesti educativi	- Analisi dei bisogni e contesto - Pianificazione e organizzazione attività - Definizione obiettivi, tempi, risorse	15	Lavoro di gruppo, project work, peer review, restituzione collettiva

			- Logistica, valutazione e gestione del gruppo - Stesura di un progetto di attività (obiettivi, destinatari, risorse, tempi, valutazione)		
7	Monitoraggio, documentazione e valutazione delle attività	sviluppare capacità di osservazione, monitoraggio e valutazione delle attività svolte	- Tecniche di osservazione e raccolta dati - Tecniche di osservazione - Strumenti di documentazione (diari, schede attività, report) - Valutazione partecipata con i minori Verifica finale e restituzione: - Condivisione esperienze formative - Riflessione sui punti di forza e criticità - Feedback tra formatori e operatori	10	Simulazioni, esercitazioni pratiche, discussione di esperienze

Sede: la sede della formazione specifica coincide con la sede di attuazione progetto

Tranche: modalità di erogazione in unica tranche entro la prima metà del progetto

Durata: 80 ore

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO

Piccoli sogni, grandi mondi

Obiettivo/i agenda 2030 delle nazioni unite: *Fornire un'educazione di qualità, equa ed inclusiva, e un'opportunità di apprendimento per tutti*

Ambito di azione del programma: *G - Accessibilità alla educazione scolastica, con particolare riferimento alle aree d'emergenza educativa e benessere nelle scuole*

MISURE AGGIUNTIVE PREVISTE

PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA': NO

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO: SI

Durata del periodo di tutoraggio (mesi o giorni previsti): 1 mese

Ore dedicate al tutoraggio: 28 ore totali, di cui 20 collettive e 8 individuali

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione: L'attività verrà effettuata nella 2^a parte del progetto, durante gli ultimi 3 mesi di Servizio Civile.

Il 50% del totale delle 28 ore previste per il tutoraggio, sarà espletato on line in modalità sincrona.

Le attività obbligatorie sono realizzate in 5 giorni di tutoraggio collettivo e in 2 giorni di incontri individuali, condotti da esperti R.U. e del lavoro e documentati con una scheda digitale di tracciamento.

TUTORAGGIO INDIVIDUALE (8 ORE: n.2 incontri da 4 ore ciascuno)

Modalità mista: 1 incontro in presenza e 1 online sincrono per:

- compilazione di scheda anagrafico-professionale anche digitale, con rilevazione bisogni professionali e servizi
- mappatura iniziale delle competenze anche tramite strumenti interattivi (es. modello SkillView), mediante la ricognizione di esperienze formative, abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini, con l'obiettivo di favorire la riflessione sui propri punti di forza in contesti lavorativi diversi e la consapevolezza di eventuali aspetti di miglioramento
- rilevazione fabbisogno e aspirazioni, anche tramite micro-test motivazionali
- Bilancio delle Competenze, anche gender oriented
- individuazione interventi di supporto all'inserimento lavorativo coerenti con i bisogni individuati e orientamento verso servizi specialistici, formativi e supporto all'autopromozione

TUTORAGGIO COLLETTIVO (20 ORE: n.5 incontri da 4 ore ciascuno)

Modalità mista: 50% in presenza e 50% online sincrono per:

- focus su caratteristiche del MdL, offerta formativa anche UE, tipologie di lavoro e matching domanda/offerta, selezione RU, modello delle competenze, concetto di autoefficacia, fattori motivanti, elementi di organizzazione aziendale, norme del lavoro e accesso al lavoro
- redazione e revisione di CV (in formato Europass o Youthpass), video CV e lettera di presentazione
- simulazione colloquio di lavoro, anche con feedback audio-video
- tecniche di self-promotion, di comunicazione efficace, deontologia professionale
- utilizzo di e-guidance tools per la ricerca attiva del lavoro
- orientamento a servizi specializzati (CPI, APL, agenzie formative, portali lavoro) offerti dai servizi pubblici e privati di inserimento lavorativo.

SETTING FORMATIVO

Aule/laboratori logisticamente e tecnologicamente attrezzati per favorire la personalizzazione e flessibilità della realizzazione delle attività proposte (formazione teorica, attività di lavoro al pc, lavoro in gruppi, visione video, ecc.).

MODALITÀ INNOVATIVE, con l'utilizzo di:

- Miro o Padlet per brainstorming
- Approccio narrativo e autobiografico alla valorizzazione delle esperienze
- Simulazioni immersive e dinamiche di gruppo teatrali
- Mentimeter per sondaggi e icebreaking
- Strumenti digitali interattivi e basati su AI (Jobiri, SkillsProfile, Canva)
- MyAnpal e Anpal Servizi per esercitazioni pratiche
- Creazione di micro-certificazioni (anche con badge digitali) per ogni competenza documentata
- Tutoraggio informale ed extra, anche attraverso canali digitali.

Attività obbligatorie:

TUTORAGGIO COLLETTIVO (20 ORE)

1° g. – Autoconsapevolezza e diagnosi

- Presentazione reciproca e narrazione delle esperienze con metodo autobiografico
- Messa in trasparenza delle competenze attraverso il modello STAR [Situazione (Situation) - Task (Compito/Task) - Azione (Action) - Risultato (Result)]
- Somministrazione scheda diagnostica digitale (test competenze trasversali)

2° g. – Bilancio di competenze e aspettative

- Warm-up: word cloud delle aspettative
- Raccolta digitale di schede personali (studio, lavoro, volontariato)
- Ricostruzione delle competenze chiave Racc. UE con riferimento a DigComp, LifeComp, GreenComp, EntreComp, ecc. finalizzata al Bilancio delle competenze in uscita.

3° g. – Role playing e simulazioni

- Gioco di ruolo: simulazione del colloquio di lavoro e/o selezione di gruppo
- Ricognizione e rielaborazione individuale delle esperienze e titoli, costruzione della propria linea del tempo professionale

4° g. – Colloquio perfetto e autoefficacia

- Simulazione teatralizzata del colloquio (con rotazione dei ruoli), partendo dalla ricerca attiva del lavoro e candidatura
- Discussione sui passaggi chiave e definizione checklist “candidato ideale”
- Introduzione all’uso del Personal Branding Canvas

5° g. – CV digitale e ricerca attiva

- Laboratorio pratico su redazione CV efficace:
- Europass/Youthpass
- Skills Profile Tool for Third Country Nationals U.E. (per cittadini di Paesi terzi)
- LinkedIn e Indeed
- Ricerca attiva di lavoro attraverso l’utilizzo del web e dei social network
- Simulazioni in gruppi guidati da facilitatori con osservazione diretta
- Brainstorming finale: i 10 comandamenti della candidatura efficace ed errori da evitare

TUTORAGGIO INDIVIDUALE (8 ORE)

Articolato in due incontri della durata di 4 ore ciascuno (uno in presenza e uno online sincrono), rappresenta un momento altamente personalizzato e cruciale del percorso di accompagnamento rivolto agli operatori volontari nella consapevolezza e valorizzazione del proprio potenziale.

Guidato da un esperto del mercato del lavoro e risorse umane, che ha preso parte anche ad alcuni momenti collettivi in qualità di osservatore a garanzia della continuità e conoscenza dei profili e coerenza nel processo valutativo, il percorso individuale permette di analizzare il tragitto svolto, le competenze acquisite e quelle ancora da sviluppare, i punti di forza e le aree di miglioramento.

Il 1° incontro è orientato alla ricostruzione del punto di partenza: si avvia con la compilazione di una scheda anagrafico-professionale, anche in formato digitale, utile a definire il profilo formativo, esperienziale e motivazionale del volontario. Prosegue con una mappatura delle esperienze/competenze attraverso strumenti strutturati e interattivi, come il modello SkillView, finalizzata a mettere in luce abilità, conoscenze, potenzialità e attitudini, nonché eventuali criticità o margini di sviluppo, affiancata da test motivazionali per l’individuazione di aspirazioni, fabbisogni, desideri di crescita, con attenzione agli aspetti legati all’identità personale, al genere e alle condizioni di partenza. Questa attività di ricognizione favorisce una riflessione profonda sui propri punti di forza in diversi contesti lavorativi e permette di individuare le aree di miglioramento in maniera costruttiva.

Nel 2° incontro, particolare attenzione è dedicata all’ottimizzazione del CV, alla redazione personalizzata della lettera di presentazione e alla preparazione per la candidatura attiva/colloquio.

Il percorso si conclude con la redazione condivisa del Bilancio delle Competenze, anche in ottica di genere, che diventa patrimonio attivo dell’OV e l’orientamento verso opportunità formative, servizi specialistici e strumenti di autopromozione.

Il tutoraggio individuale costituisce dunque uno spazio protetto e professionale dove rileggere l'esperienza di servizio civile come tappa di un percorso di crescita e ponte verso l'inserimento lavorativo.

Attività Opzionali: SI

Specifica attività opzionali:

Le attività opzionali previste nel percorso di tutoraggio, anche in modalità mista o interamente online, si concretizzano in

una GIORNATA DI ORIENTAMENTO OPERATIVO, anche con l'ausilio delle tecnologie on line, progettata per fornire agli operatori volontari strumenti pratici e digitali utili all'avvio immediato della ricerca attiva di lavoro:

- utilizzo consapevole delle principali piattaforme digitali di job search, come Google Jobs, LinkedIn, InfoJobs e altri portali di settore
- accesso, profilazione e iscrizione personalizzata su piattaforme pubbliche e private, tra cui MyAnpal, CPI online, APL, agenzie interinali, etc
- individuazione/selezione posizioni lavorative attive coerenti con il proprio profilo e le proprie aspirazioni
- preparazione della candidatura guidata
- personalizzazione lettera di presentazione
- simulazione con il tutor del colloquio con registrazione e analisi video, per offrire un feedback individuale mirato al miglioramento
- pianificazione agenda personale di job search, programmando azioni concrete e scadenze
- parte integrante di questa attività è il collegamento diretto con il Centro per l'Impiego: i giovani vengono affiancati nella procedura di iscrizione, nella richiesta di appuntamento e, se necessario, nella stipula del Patto di Servizio Personalizzato.

assistenza continuativa per 3 mesi post-tutoraggio:

- tutor digitali raggiungibili tramite telefono, o WhatsApp/Telegram
- monitoraggio costante attraverso reminder settimanali e micro-colloqui online (es.via Zoom/Meet)
- diario digitale della ricerca attiva, validato dal tutor, che verifica i progressi compiuti e interviene per supportare, correggere o rafforzare l'efficacia delle strategie adottate
- controllo e affiancamento durante la ricerca attiva del lavoro.